

Avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati allo sviluppo del settore dell'agricoltura biologica attraverso la realizzazione di progetti di ricerca rispondenti alle tematiche prioritarie di Ricerca e Innovazione individuate nel "Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico"

PRESUPPOSTI ED OBIETTIVI DELLE TEMATICHE DI RICERCA (ART. 2)

1. Miglioramento genetico in Agricoltura Biologica

1.1 Presupposti

Il nuovo Reg. UE 2018/848 rafforza il concetto di varietà e razze adatte alla produzione biologica al fine di ridurre al minimo gli input extraziendali, valorizzare l'approccio agroecologico e tutelare il benessere animale.

1.2 Obiettivi

Produzioni vegetali

Individuare e studiare varietà caratterizzate da elevata resistenza alle malattie, tolleranza e adattamento a diverse condizioni pedoclimatiche adatte alla coltivazione biologica nei diversi areali italiani

Produzioni animali

Il progetto dovrà individuare e studiare razze/ceppi con elevata capacità di adattamento alle condizioni locali e resistenza alle malattie, adatte all'allevamento biologico nei diversi ambienti pedoclimatici italiani.

2. Riduzione degli input esterni nella produzione biologica

2.1 Presupposti

Con il Reg. (UE) n. 2018/1981 la quantità massima utilizzabile di rame in un periodo di 7 anni è di 28 kg, con una media di 4 kg/ha/anno. Tale quantità, per il biologico, in alcune annate, può risultare critica in quanto il rame rappresenta l'unico principio attivo utilizzabile in agricoltura biologica per il controllo di alcune importanti fitopatie. Sono stati finanziati, a livello nazionale e internazionale, diversi progetti di ricerca con l'obiettivo di individuare sia prodotti alternativi al rame sia sistemi e sostanze che consentano di ridurre l'impiego.

Nelle aziende biodinamiche si fa esclusivo ricorso ai cosiddetti 'preparati biodinamici' evitando, di fatto, il ricorso ai mezzi tecnici pur ammessi in agricoltura biologica.

2.2 Obiettivi

I progetti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

- Riduzione utilizzo del rame: il progetto, basandosi anche sui risultati dei progetti già realizzati o in corso di realizzazione, deve evidenziare e fornire strumenti per risolvere le criticità concrete incontrate dalle aziende, soprattutto frutticole, orticole e viticole, nell'applicazione in campo dei risultati della ricerca svolta.
- Preparati biodinamici: il progetto deve verificare il ruolo dei preparati biodinamici al di fuori dell'approccio sistemico ed olistico dell'azienda biodinamica, al fine di ridurre l'impiego di mezzi tecnici ammessi dalla normativa nelle aziende biologiche.

3. Trasformazione dei prodotti biologici (food e feed)

3.1 Presupposti

La produzione di prodotti biologici trasformati (food e feed) prevede l'impiego di alcuni additivi, ingredienti non biologici e il ricorso ad alcune tecniche, che non risultano sempre pienamente in linea con gli obiettivi e i principi dell'agricoltura biologica. Tali aspetti necessitano di approfondimento al fine di ricercare possibili alternative.

Il consumatore identifica i prodotti biologici come beni che contribuiscono, innanzitutto, alla tutela dell'ambiente. Pertanto particolare attenzione deve essere rivolta nella scelta dei materiali di imballaggio in termini di quantità e qualità.

Avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati allo sviluppo del settore dell'agricoltura biologica attraverso la realizzazione di progetti di ricerca rispondenti alle tematiche prioritarie di Ricerca e Innovazione individuate nel "Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico"

3.2 Obiettivi

I progetti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

- tecniche e sostanze alternative all'uso di nitriti/nitrati nei prodotti carnei;
- tecniche alternative all'uso di resine a scambio ionico;
- studio sulla possibilità di produrre con metodo biologico gli ingredienti di cui all'Allegato IX del Reg. CE 889/08;
- fonti alternative alle vitamine B2 e B12 ottenute con processi di sintesi per i mangimi destinati a monogastrici e all'acquacoltura;
- individuare criteri che consentano di stabilire la conformità di una determinata tecnica di trasformazione ai principi della produzione biologica;
- modalità di imballaggio a basso impatto ambientale, soprattutto nell'ottica di ridurre l'uso della plastica e di prodotti non riciclabili o di difficile riciclaggio nei prodotti biologici;
- impatto sull'ambiente del trasporto per approvvigionarsi di prodotti biologici coltivati e/ o allevati in areali molto distanti dalle zone di consumo.

4. Florovivaismo biologico

4.1 Presupposti

La coltivazione di piante e fiori a scopo ornamentale presenta problematiche spesso diverse dalla coltivazione di piante destinate all'alimentazione dell'uomo e degli animali. Tuttavia un campo emergente nel settore è quello dei fiori eduli che richiedono una particolare attenzione soprattutto per quanto riguarda la coltivazione e il post-raccolta al fine di ottenere produzioni di elevata qualità idonee al consumo diretto. Inoltre si vanno sempre più affermando linee di processo produttivo in biologico per specie ornamentali adatte al verde pubblico ovvero resistenti a condizioni ambientali particolarmente stressanti.

4.2 Obiettivi

I progetti dovranno individuare le problematiche applicative del metodo di produzione biologico strettamente connesse al settore florovivaistico, fornendo, nel contempo, le relative soluzioni. In particolare l'attenzione andrà rivolta alla coltivazione biologica in colture protette e in pieno campo; studi sugli aspetti nutrizionali, microbiologici e shelf life dei fiori commestibili. Inoltre particolare interesse andrà rivolto al confezionamento con materiali innovativi in alternativa alle plastiche. Studi di selezione varietale che meglio si adattano a condizioni di stress in relazione a patologie ed ai cambiamenti climatici e valutazione dei profili fitochimici relativi.

5. Piante officinali biologiche e piante aromatiche biologiche

5.1 Presupposti

Il decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 75 definisce la coltivazione, raccolta e prima trasformazione delle piante officinali coltivate e spontanee; in particolare l'art.1, comma 4, del suddetto decreto disciplina tutte le operazioni di prima trasformazione consistenti nelle attività di lavaggio, defoliazione, cernita, assortimento, mondatura, essiccazione, taglio e selezione, polverizzazione delle erbe secche e ottenimento di olii essenziali da piante fresche direttamente in azienda agricola, nel caso in cui quest'ultima attività necessiti di essere effettuata con piante e parti di piante fresche appena raccolte. È altresì inclusa, nella fase di prima trasformazione indispensabile alle esigenze produttive, qualsiasi attività volta a stabilizzare e conservare il prodotto destinato alle fasi successive della filiera. Ne consegue che l'applicazione del metodo biologico alla filiera contribuirebbe ad elevarne l'intrinseco valore aggiunto. In particolare l'attenzione va focalizzata sulle fasi relative al post-raccolta ed alla trasformazione che dovrebbero essere dirette a sviluppare e validare processi e tecnologie ecosostenibili in linea con i principi delle produzioni biologiche. Infine, aspetti rilevanti

Avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati allo sviluppo del settore dell'agricoltura biologica attraverso la realizzazione di progetti di ricerca rispondenti alle tematiche prioritarie di Ricerca e Innovazione individuate nel "Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico"

riguardano la produzione e lo studio di estratti vegetali ed oli essenziali caratterizzati da elevata attività biologica da indirizzarsi ai settori fitoterapici, nutraceutici e fitoiatrici.

5.2 Obiettivi

I progetti devono sviluppare una o più delle seguenti tematiche da non considerarsi comunque esaustive:

- valutazione dell'adattabilità di accessioni spontanee di piante officinali alla coltivazione in biologico e loro qualità;
- formulazione di biopesticidi naturali e biostimolanti a base di olii essenziali e fitoestratti e comparazione con i rispettivi prodotti di sintesi;
- valutazione di varietà officinali spontanee e coltivate per la produzione di oli essenziali e principi attivi da impiegarsi nel settore officinale, cosmetico e fitoterapico;
- sistemi di estrazione di principi attivi da specie officinali a basso impatto ambientale (i.e. solvent-free) per la formulazione di fitoestratti e oli essenziali;
- valutazione di sistemi di monitoraggio della qualità e tracciabilità per la gestione del post-raccolta delle piante officinali
- comparazione tra coltivazione biologica e coltivazione tradizionale in termini di interazione dei prodotti chimici di sintesi con i principi attivi delle piante officinali;
- valorizzazione delle aree marginali, attraverso una funzione di salvaguardia di aree altrimenti destinate all' abbandono, tutela della biodiversità

6. L'agroecologia nell'azienda biologica

6.1 Presupposti

L'agricoltura biologica è un metodo di produzione che deve prioritariamente preoccuparsi di mantenere e potenziare la vita e la fertilità naturale del suolo, la stabilità, la capacità di ritenzione idrica e la biodiversità del suolo stesso, prevenendo e combattendo l'impoverimento in sostanza organica, la compattazione e l'erosione del suolo e nutrendo i vegetali soprattutto attraverso l'ecosistema suolo.

Le colture devono essere salvaguardate attraverso la scelta di specie e varietà resistenti agli organismi nocivi e alle malattie, appropriate rotazioni delle colture, metodi meccanici e fisici e protezione dei nemici naturali degli organismi nocivi.

Obiettivo dell'agricoltura biologica è ridurre al minimo l'impiego di risorse non rinnovabili e di fattori di produzione di origine esterna.

6.2 Obiettivi

Il progetto dovrà mettere a punto sistemi di gestione aziendale con approccio agroecologico che siano tecnicamente ed economicamente sostenibili per i diversi areali italiani con particolare attenzione agli areali maggiormente svantaggiati a causa delle condizioni pedoclimatiche.

Il progetto dovrà inoltre individuare parametri misurabili attraverso cui sia possibile valutare l'efficacia del sistema di gestione aziendale in termini di miglioramento della qualità del suolo e di salvaguardia ambientale.

7. Meccanizzazione

7.1 Presupposti

L'agricoltura biologica è caratterizzata, tra l'altro, da un uso limitato di mezzi tecnici, dalla necessità di praticare il diserbo esclusivamente con mezzi meccanici, dall'esigenza di ridurre al minimo le dosi dei principi attivi utilizzabili. I suddetti fattori rendono indispensabile l'uso di macchine particolari concepite per rispondere alle esigenze del metodo biologico. Tali macchine devono avere alti livelli di precisione e

Avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati allo sviluppo del settore dell'agricoltura biologica attraverso la realizzazione di progetti di ricerca rispondenti alle tematiche prioritarie di Ricerca e Innovazione individuate nel "Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico"

caratteristiche tali da non influenzare negativamente la struttura del suolo e un impatto ambientale quanto più basso possibile.

7.2 Obiettivi

Il progetto dovrà individuare soluzioni relative alla individuazione di nuovi macchinari e/o nuove modalità di utilizzo dei macchinari esistenti nell'ambito della gestione biologica dell'azienda agricola che rispondano alle reali esigenze degli operatori e che nel contempo siano sostenibili dal punto di vista economico, pedologico e ambientale.

8. Sviluppo sostenibile del territorio e tutela ambientale, forestale e paesaggistica.

8.1 Presupposti

Il rapido incremento demografico, i cambiamenti climatici causati dall'inquinamento, la competizione dei suoli agricoli tra prodotti alimentari e non alimentari (tra cui biocarburanti e bioplastiche) e la competizione per le risorse territoriali e idriche derivanti da altri settori produttivi e dall'espansione degli insediamenti urbani e infrastrutturali sono i fattori principali che esercitano pressioni fortissime sull'ambiente, sugli ecosistemi naturali e sulla biodiversità.

Oltre a rappresentare il prerequisito della fornitura di cibo, legname e fibre, la biodiversità di specie e di ecosistemi assicura una serie di servizi "senza prezzo", quali la regolazione delle risorse idriche, il funzionamento dei cicli biogeochimici, la regolazione del clima locale, la mitigazione dei cambiamenti climatici, la fornitura di valori spirituali, storici, ricreativi e turistici.

È opinione diffusa che il sistema biologico fornisca vantaggi ambientali in senso lato rispetto a quello convenzionale e che, viceversa, quest'ultimo, seppur fornendo maggiori livelli di produttività per unità di superficie, determini un depauperamento del suolo e dell'ambiente molto spinto.

8.2 Obiettivi

Il progetto dovrà valutare l'impatto sull'ambiente dell'agricoltura biologica rispetto a quella convenzionale; dovrà altresì valutare in che modo l'agricoltura biologica risponde alla domanda da parte dei consumatori di alimenti e fibre salubri e sicuri, e, nel contempo, fornisce beni pubblici che contribuiscono alla tutela dell'ambiente, al benessere degli animali e allo sviluppo rurale, al mantenimento e all'incremento della biodiversità e dei servizi ad esse connessi.